



BILANCIO SOCIALE 2025

ESERCIZIO 2024

BILANCIO SOCIALE 2024 – ESERCIZIO 2023

Cari soci,

il 2024, è stato un anno molto complesso. Siamo riusciti a presentare tutta la documentazione e a soddisfare tutti i requisiti richiesti dal nuovo Regolamento Regionale n. 4/2019 per poter ottenere la conferma di esercizio e l'accreditamento per 11 posti.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno di tutti e soprattutto grazie alla professionalità e umanità dello Studio Sdc – Servizi di Consulenza srl, di Altamura.

IL 1° Luglio 2024 è stato firmato il contratto di collaborazione con l' Azienda sanitaria locale Ba3, grazie al quale la stessa Asl versa una quota sanitaria per 11 Utenti frequentanti il Centro diurno per non autosufficienti "Mi Ricordo di Te". Questo ci ha permesso di poter programmare meglio le attività della Cooperativa e ad inserire nel programma settimanale, oltre le attività previste dal suddetto Regolamento, altre attività quali: biodanza, musicoterapia e altre attività terapeutiche.

Il Rapporto con la Asl ci chiede un impegno ancora più rigoroso rispetto alla disciplina da rispettare e un rigore morale nel portare avanti la nostra missione a vantaggio delle Persone fragili.

ANGELA FARELLA

LEGALE RAPPRESENTANTE

1) PREMESSA

La Legge 106/2016 «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» ha assoggettato gli Enti del Terzo Settore ad «obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente».

In tal senso, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106» prevede all'art. 9, comma 2 che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Riprendendo quanto riportato al §2 delle suddette Linee Guida, il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance»; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di *strumenti* di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Da tale definizione derivano quanto meno un paio di implicazioni:

la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;

la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di facilitare la conoscenza rispetto al valore generato dall'organizzazione ed effettuare così delle comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In questo modo il bilancio sociale si propone di:

- 1) fornire ai portatori di interesse (stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati/effetti dell'organizzazione;

- 2) aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- 3) favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- 4) fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- 5) dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- 6) fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e gli impegni assunti nei loro confronti;
- 7) rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- 8) esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- 9) fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera.

In quest'ottica le Linee Guida a cui il presente elaborato si conforma, stabiliscono che i principi direttive del bilancio sociale devono necessariamente attenersi ai principi di:

- a) Rilevanza: nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- b) Completezza: occorre identificare i principali stakeholders che influenzano e sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- c) Trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- d) Neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- e) Competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatesi nell'anno di riferimento;
- f) Comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- g) Chiarezza: le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- h) Veridicità e verificabilità: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- i) Attendibilità: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- j) Autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale di V.I.T.A. è stato redatto anche sulla base di alcuni presupposti teorici richiamati dalla cd. "Stakeholder Theory" (Teoria dei "Portatori di Interesse" — cfr. es: Freeman R.

E. (1984), *Strategie Management. A Stakeholder Approach*, Boston, Pitman; Sacconi L. (2007), *Teorie etico-norrrtativ'e degli stakeholder: un esame cr"itico e l'alternativa contrattualista*, in E. R. Freeman, G. Rusconi e M. Dorigatti (a cura di), *teor/a óeg/i Stakeholder*, Milano, FrancoAngeli, pp. 337-380), la quale considera l'organizzazione come un sistema aperto che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, verso i quali ha il dovere di rispettare e perseguire le istanze.

Applicare tale approccio teorico (cd. *multi-stakeholder*) nel processo di rendicontazione sociale significa coinvolgere in qualche forma e grado i diversi portatori d'interesse dell'organizzazione, in primis di coloro che si collocano nella cerchia più interna (es: soci, lavoratori, volontari, ecc.), senza comunque tralasciare i soggetti esterni all'organizzazione.

Tale lavoro richiede innanzitutto uno sforzo di coloro che operano per l'organizzazione stessa e, non marginalmente, il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholders. Un impegno che, in primo luogo, è inevitabilmente culturale in quanto implica una predisposizione a considerare il significato del proprio operare in una visione più ampia, volta a riconoscere l'importanza di restituire un'immagine collettiva dell'organizzazione in termini di risultati ed effetti raggiunti nei confronti dei beneficiari delle attività e, ove possibile, degli impatti generati presso la comunità di riferimento.

In secondo luogo, il processo di rendicontazione sociale ha inoltre il pregio di far acquisire maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azioni concrete. Attraverso questa consapevolezza è infatti possibile orientare le decisioni e le scelte dell'organizzazione in modo tale che i risultati e gli effetti perseguiti siano coerenti con gli obiettivi e i valori condivisi e forieri di reale impatto nel contesto e nelle comunità di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica in quanto possibile rappresentazione del valore aggiunto generato dalle attività dell'organizzazione, anche tramite l'integrazione di informazioni e dati di carattere quantitativo con altre di stampo qualitativo.

La necessità di tale approccio teorico, al fine di evitare una logica puramente *burocratica* ed adempitiva, trova conferma sulla base delle seguenti ulteriori considerazioni:

- un'attività di rendicontazione sociale non può non inserirsi nell'ambito di un sistema organico di valutazione della qualità dei servizi offerti;
- la natura relazionale dei servizi alla persona e indirettamente alla comunità di

riferimento i1chiede un sistema di valutazione finalizzato alla costruzione consensuale di un concetto di qualità multidimensionale e multistakeholder.

Definire quindi la qualità dei servizi/attività oggetto di rendicontazione si rivela un processo complesso chiamato a elaborare criteri di valutazione in grado di rappresentare la natura multidimensionale mediante il necessario coinvolgimento dei diversi attori del sistema.

La consapevolezza della complessità di tale processo partecipativo e di coinvolgimento impone un approccio di graduale miglioramento continuo nei processi e strumenti di rendicontazione, accettando in tal senso che le prime versioni dei documenti di rendicontazione possano essere oggetto di miglioramento sia contenutistico che metodologico.

In tale processo di miglioramento dell'attività di rendicontazione sociale, sempre al fine di superare logiche puramente adempitive dell'ennesimo obbligo normativo, si evidenzia l'opportunità, se non la necessità, di un approccio integrato che sappia far convergere e valorizzare tutte le esperienze acquisite in tema di valutazione e rendicontazione: processi esistenti di redazione di bilancio sociale, processi di accreditamento e certificazione, ecc.

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione: Cooperativa Sociale Onlus Vivere in tanta Assistenza V.I.T.A.

Partita Iva: 06941820729

Sede legale e operativa: via Lisbona, 8 70022 Altamura (Ba)

Valori e finalità perseguiti: la Cooperativa Sociale V.I.T.A. (vivere in tanta assistenza) è un'organizzazione O.N.L.U.S. costituita nel 2009, il suo scopo generale è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, a partire dai soggetti a vario titolo svantaggiati, in particolar modo: persone anziane, sofferenti e persone portatrici di disabilità psico-fisiche.

L'anima di V.I.T.A. è da sempre alimentata dall'impegno e dalla dedizione profusi con l'emarginazione sociale delle fasce più deboli, attraverso servizi e progetti integrati, con attività di informazione – formazione e assistenza specializzata.

V.I.T.A. porta dentro di sé la consapevolezza che dietro ogni soggetto bisognoso di aiuto esiste una Persona meravigliosa, con le sue fragilità, debolezze, ma soprattutto risorse e punti di forza.

La risposta della Cooperativa Vita alla richiesta di familiarità, sostegno e supporto alle Persone affette da Demenza (Alzheimer, Parkinson, Invecchiamento cognitivo legato all'età è:

IL CENTRO DIURNO PER IL SUPPORTO COGNITIVO COMPORTAMENTALE PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA *“Mi Ricordo di Te”*.

I programmi di attività sono costruiti sulla base dello specifico avanzamento della malattia.

La configurazione degli spazi e degli arredi è concepita per fungere da “protesi” all’attività terapeutica, migliorando e semplificando la normale routine quotidiana, promuovendo l’orientamento di sé nello spazio, tanto pregiudicato dalla demenza.

La cooperativa V.I.T.A. si occupa anche di assistenza domiciliare per persone con disabilità psico-fisiche.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE

AI 31/12/2024 la composizione della base sociale di V.I.T.A. è la seguente:

SOCI LAVORATORI N. 4

SOCI VOLONTARI N. 2

SOCI SOVVENTORI N.0

SISTEMA DI GOVERNO: L'Assemblea dei Soci nomina il Consiglio di Amministrazione.

ORGANO AMMINISTRATIVO IN CARICA: CDA

FARELLA ANGELA (Rappresentante dell’impresa e Presidente Consiglio d’Amministrazione)

Nominato con atto del 02/09/2024

Durata in carica: 3 anni

TOTA FRANCESCO

(Vice presidente del Consiglio d’Amministrazione)

Nominato con atto del 02/09/2024

Durata in carica: 3 anni

TOTA LAURA (Consigliere) Nominato con atto del 02/09/2024

Durata in carica: 3 anni

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il personale è proporzionato sulla base del numero di utenti presenti al Centro Diurno, in linea con quanto previsto dalla DGR 514/2009 All. DF. Le figure professionali necessarie sono reperite o tra i soci o fra professionisti vicini alla cooperativa Il Centro prevede le seguenti figure professionali:

MEDICO SPECIALISTA E RESPONSABILE SANITARIO
INFERMIERE (personale esterno)
OPERATORE SOCIO SANITARIO (n. 2 soci lavoratori)
EDUCATORE PROFESSIONALE (personale esterno)
PSICOLOGO TERAPISTA OCCUPAZIONALE (personale esterno)
FISIOTERAPISTA (personale esterno)
ASSISTENTE SOCIALE (personale esterno)

L'idea della cooperativa è di avere tutte le figure professionali necessarie come soci. La cooperativa con la convenzione aumenterà le figure in organico e aumenterà anche il numero dei soci.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

L'obiettivo del Centro Diurno “***Mi ricordo di te***” è quello di creare un luogo di sostegno e crescita per il paziente e per la sua famiglia, nel quale entrambi possano essere nella loro totalità, come gruppo in un percorso di transizione e nel quale il personale specializzato possa accompagnare gli utenti nelle varie fasi della malattia, riportando sempre al centro del percorso riabilitativo il senso umano. Il processo strategico di implementazione della cura e della presa in carico, quindi, non si rivolge solo al paziente colpito dalla malattia, ma vuole coinvolgere l'intera famiglia, sulla quale spesso ricade il maggiore carico assistenziale ed emotivo. Per questo motivo, il centro Diurno nasce come servizio acarattere territoriale, il più vicino possibile alle necessità della cittadinanza, proponendosi come realtà intermedia tra l'assistenza domiciliare e il ricovero in strutture di lungodegenza.

Lo scopo delle attività di riabilitazione e cure proposte dalla Struttura è di:

- ✓ evitare l'istituzionalizzazione del paziente attraverso il mantenimento delle capacità

- residue al massimo grado di efficienza possibile;
- ✓ creare un percorso individualizzato di attività di mantenimento delle capacità cognitivo-affettive, clinico-motorie, comportamentali, psichiche relazionali, formalizzato nella stesura di Piani di Assistenza Individualizzati (**PAI**)
 - ✓ offrire sostegno psicologico ai pazienti e alle famiglie;
 - ✓ contribuire alla permanenza del paziente nel proprio ambiente familiare, evitando distacchi traumatici;
 - ✓ migliorare la qualità della vita del paziente e della sua famiglia;
 - ✓ ridurre il carico assistenziale del care-giver;
 - ✓ fornire sostegno burocratico-amministrativo nella gestione degli aspetti sanitari socio-assistenziali;
 - ✓ ridurre i costi di ospedalizzazioni prolungate ed improvvise;
 - ✓ offrire l'azione di un'équipe multi professionale integrata in grado di far fronte alle problematiche correlate alla progressione della malattia e allo stress familiare;
 - ✓ proporre un percorso fondato non sulla semplice assistenza materiale, sulla reale possibilità di prendersi cura della persona affetta da demenza.

Gli obiettivi specifici che l'équipe multidisciplinare si propone di raggiungere con le proprie proposte di intervento riguardano i pazienti, i familiari e le istituzioni.

In concreto si vuole:

Nei confronti dei pazienti:

- prevenire l'istituzionalizzazione e l'emarginazione favorendone la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale;
- fornire un ambiente stimolante e rassicurante;
- tentare un recupero della funzionalità e autonomia;
- offrire un miglior controllo dei problemi comportamentali;
- rafforzare l'autodeterminazione della persona;
- superare la solitudine e l'isolamento affettivo attraverso forme di partecipazione attiva;
- effettuare un controllo periodico delle terapie psico-farmacologiche.

Nei confronti dei familiari

- sollevare i care-givers dal carico assistenziale del malato;

- offrire un sostegno psicologico ai fini di diminuire i livelli d'ansia, la depressione e la rabbia;
- fornire una consulenza circa le esigenze dei loro congiunti al fine di dotarli degli strumenti necessari per la gestione del malato e per favorire interventi adeguati anche nei casi di emergenza;
- promuovere gruppi di auto-aiuto tra persone che condividono una comune condizione di problematicità e stress per un mutuo sostegno e condivisione di informazioni e messa in comune di soluzioni praticabili.

A livello istituzionale

- Creare una rete integrata con i servizi specialistici al fine di fornire la risposta più completa ed efficiente alle problematiche imposte dalla malattia;
- Farsi carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per i servizi di Assistenza Domiciliare, non in grado per le sue stesse caratteristiche organizzative, di garantire la necessaria intensità e continuità degli interventi.

SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

La cooperativa V.I.T.A. reperisce le principali risorse economiche attraverso la retta che gli ospiti pagano per i servizi offerti. Oltre le rette nel corso del 2023 ci sono stati piccoli aiuti da parte di imprese che ci hanno sostenuto in questo periodo di difficoltà.

Situazione Patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni € 17.111,00

Attivo circolante € 47.329,00

Totale attivo € 64.440,00

PASSIVO

Patrimonio netto € 9.085,00

Trattamento TFR € 13.699,00

Debiti € 38.456,00

Totale Passivo € 64.440,00

CONTO ECONOMICO

Valore della prod. **€ 136.095,00**

Costi della prod. **€ -128.493,00**

Oneri Finanz. **€ -130,00**

Utile eserc. **€ 7.472,00**

ALTRE INFORMAZIONI

La Cooperariva non ha controversie in corso.

Nel limite delle sue possibilità cerca il svolgere la propria attività avendo cura di valutare l'impatto ambientale che le proprie scelte possono avere, in particolare nei consumi di energie elettrica, del carburante e nell'uso degli imballaggi.

Nel corso del 2024 ci sono state 1 riunione dell'assemblea dei soci e 2 riunione del Consiglio di Amministrazione.

MONITORAGGIO SVOLTO DA ORGANO DI CONTROLLO

La cooperativa sociale non è obbligata all'organo di controllo. Il Consiglio di amministrazione nello svolgimento del suo incarico si impegna a rispettare le norme previste dal codice civile per le cooperative sociali e per le imprese sociali del Terzo settore.

La cooperativa subisce regolarmente la revisione del Ministero dello sviluppo economico come previsto dalla legge, in quale ha il compito di verificare e indirizzare la cooperativa durante il suo percorso.

Altamura, 10/06/2025